

→ **Il premier:** spero in una riforma nel 2010, ma è presto per parlare di un taglio delle tasse

→ **Il segretario Epifani** incalza il governo: partiamo dalle fasce più basse. Aliquota sotto il 20%

Sul fisco Berlusconi frena Lettera Cgil: confronto rapido

Il Pd sfida il governo sul fisco: detrazioni per lavoro e famiglia, lotta all'evasione. Da Epifani una lettera a Berlusconi con una proposta di riforma. Ma lui frena sui tagli. Fini: riduzioni doverose per i redditi bassi.

LAURA MATTEUCCI

lmatteucci@unita.it

Il Pd dice sì ad una riforma del fisco che contempra «detrazioni Irpef per lavoro e famiglia, superamento degli studi di settore, miglior rapporto del carico fiscale tra lavoro e rendita finanziaria, lotta al nero e all'evasione, recuperando qualche elemento di tracciabilità», dice il segretario Pierluigi Bersani. «Questo lo vorremmo da domani mattina», aggiunge. Guglielmo Epifani, leader della Cgil, invia una lettera a Berlusconi appena rientrato a Roma per «aprire un tavolo di confronto con le parti sociali sui temi della riforma fiscale per dare un rapido segnale di equità ai redditi da lavoro dipendente e da pensione». Sulla necessità di riformare il sistema fiscale le convergenze sono ampie. Tanto quanto le divergenze sui contenuti.

Il mantra di Berlusconi, come sempre, è semplificare, riducendo a due le aliquote Irpef (una al 23 e l'altra al 33% oltre i 100mila euro, il che significa sgravi per i più ricchi e prelievi invariati per i più poveri), e accorpare le imposte in

Corso d'Italia

Prima i pensionati che sono la parte debole del Paese

modo da scendere a otto tipi. La riforma, di cui parla da 16 anni, secondo il premier potrebbe venire incardinata già quest'anno, ma è presto per parlare di riduzione delle tasse nel corso del 2010 (lo dice lui stesso) visto che la priorità resta quella di mantenere un equi-



Foto Ansa

Sulla riforma del fisco parziale marcia indietro di Berlusconi

librio nei conti pubblici.

CONTROPROPOSTA

Anche il presidente della Camera Gianfranco Fini parla di «riduzione doverosa», a partire dai redditi più bassi, e aggiunge: «Una politica seria deve chiedersi dove prendere la copertura finanziaria». Dalla Cgil arriva immediata una controproposta molto più articolata dell'annuncio berlusconiano, coperture finanziarie (dettagliate) comprese: aumento delle detrazioni per dipendenti e pensionati con un reddito inferiore ai 55mila euro per almeno 500-600 euro da attuarsi a primavera del 2010; estensione della quattordicesima mensilità anche ai pensionati con una pensione entro i 1.300 euro mensili; innalzamento delle quote esenti; bonus fiscale per

ISTAT

Cala il potere d'acquisto delle famiglie

La crisi continua a colpire potere d'acquisto, redditi e consumi delle famiglie italiane. Al contrario, cresce la propensione al risparmio degli italiani che, nelle difficoltà, si confermano un popolo di formiche piuttosto che di cicale. In particolare, spiega l'Istat, nel periodo ottobre 2008-settembre 2009, il reddito disponibile in termini reali è diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente (luglio 2008-giugno 2009) e dell'1,6% rispetto al periodo ottobre 2007-settembre 2008. La propensione al risparmio delle famiglie è invece aumentata e si è

attestata al 15,4%, lo 0,2% in più rispetto al trimestre precedente e lo 0,4% in più rispetto al corrispondente trimestre del 2008. Il reddito disponibile delle famiglie è diminuito dello 0,4% in valori correnti rispetto al trimestre precedente e dell'1% in termini tendenziali. La spesa delle famiglie per consumi finali si è ridotta dello 0,6% a livello congiunturale e dell'1,5% in termini tendenziali. In calo anche la quota di profitto delle società non finanziarie che si è attestata nel terzo trimestre del 2009 al 40,9%, con una riduzione di 0,3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e due punti rispetto all'anno precedente. Secondo la Cgil il dato è una conferma delle difficoltà e delle paure verso il futuro delle famiglie italiane.